

## RIEPILOGO ASCOLTO LAICI

**1**Quale è la vostra esperienza di Chiesa? Vi sentite accompagnati dalla Chiesa nella vostra vita, nelle fatiche, nelle speranze? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo voi? Che cosa è di ostacolo, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?

### **RIEPILOGO:**

La Chiesa è la casa di tutti, è sempre aperta e pronta ad accoglierci. Cerchiamo di non lasciare nessuno viene lasciato ai margini. Spesso siamo noi a non voler fare un percorso sincero così da allontanarci. Le attività ecclesiarie che si svolgono nella mia parrocchia, sono belle e coinvolgenti e siamo partecipi della nostra realtà tanto da sentirla una "mamma", una "famiglia". Spesso alcuni episodi del passato hanno allontanato dalla Chiesa ma ora con la presenza del Parroco siamo stimolati a trovare un posto dove esercitare i carismi. La presenza della Chiesa nel nostro cammino ci rende capaci di portare Gesù agli altri. La Chiesa è sicuramente conforto nelle gioie e nelle difficoltà. Il percorso spirituale è un cammino che deve partire dall'infanzia. L'esperienza dell'incontro con Dio cambia la vita, ci rende umili e disponibili, spesso siamo noi con i nostri comportamenti ad essere da ostacolo e da inciampo per noi stessi e per gli altri. Nessuno viene lasciato ai margini, spesso però l'aderire alle proposte essendo su base volontaria non è sempre legato alla ricerca di Dio e dei carismi ma in base alle attitudini e alla capacità di fare qualcosa.

**2**Vi sentite ascoltati nella Chiesa? Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità parrocchiale o diocesana? Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?

### **RIEPILOGO:**

Si ci sentiamo ascoltati, troviamo buoni consigli, ma spesso non ci esponiamo e non sempre ci viene chiesto un parere. Spesso tra di noi dovremmo essere più sinceri. Siamo in ascolto della Gerarchia della Chiesa, dal Papa al vice parroco. Vorremmo sentire la Diocesi più vicina alle nostre necessità d'ascolto. La parrocchia durante la pandemia è stata vicina, con tante iniziative di vicinanza, malgrado ciò i nostri atteggiamenti durante tale periodo sono stati marginali per il cambiamento.

**3**Sentite di avere diritto di parola nella Chiesa? Su che cosa e come chiedereste alla Chiesa di prendere la parola? La comunità cristiana è fermento di speranza nei nostri paesi e nelle nostre città?

### **RIEPILOGO:**

Non sempre sentiamo il diritto di avere Parola. Spesso è difficile parlare di argomenti come il divorzio, ect. Il diritto di parola non è mai negato, spesso è difficile provare a trovare spazi di confronto. Quando lo facciamo abbiamo un riscontro molto positivo. Spesso abbiamo paura di esporci per conoscere l'opinione degli altri. Il Parroco ascolta le esigenze di tutti. Si la nostra comunità è speranza per il nostro paese.

**4**La Chiesa ha come scopo principale annunciare a tutti la gioia del Vangelo. Nell'insegnamento della Chiesa, nel suo modo di essere a livello locale ed universale, riuscite a riconoscere che essa annuncia Gesù, vive per Gesù e si sforza per mettere in pratica il Vangelo?

### **RIEPILOGO:**

Si, anche se è difficile mettere in pratica il suo insegnamento, cerchiamo di interiorizzare la Parola, attraverso la formazione sul Vangelo. La predicazione del Vangelo del Sacerdote aiuta molto la comprensione della Parola. Si cerchiamo di metterlo in pratica, quando lo facciamo sentiamo la gioia nei nostri cuori. E' difficile farlo nella vita di tutti i giorni, finita la messa domenicale. Abbiamo delle figure di riferimento che ci aiutano e ci hanno aiutato a farlo, anche alcuni canali di comunicazione a livello generale sono di aiuto a riconoscere per poi annunciare.

**5**Quale ritenete sia la missione specifica della Chiesa? Vi sentite parte di questa missione e in che senso? Ritenete che la Chiesa sappia tessere reti di collaborazione e di scambio con tutti quelli che lavorano per la costruzione di un mondo più giusto? Come dovrebbe farlo?

### **RIEPILOGO:**

La missione della Chiesa è diffondere la Parola di Dio, occorre viverla dentro di noi, divulgarla in famiglia, nelle fraternità, a livello Nazionali in tematiche scottanti. Occorrerebbe essere missionari nelle scuole e nei

posti di lavoro. E' importante fare rete tra le Diocesi e vivere lo spirito di fratellanza e di pace. La Chiesa deve aiutare i poveri non solo dal punto di vista materiale ma anche da quello spirituale. Ci proviamo nel nostro piccolo, dovremmo avere il coraggio di essere più espliciti in tutte le realtà di riferimento.

**6**Secondo la vostra esperienza: c'è spazio per il dialogo nella vita della comunità ecclesiale<sup>3</sup> ? Possono esserci visioni diverse e a quale livello? Che cosa vuol dire dialogare nella Chiesa? Quanto l'esperienza delle persone e dei popoli trova accoglienza in essa? Si sanno valorizzare le competenze presenti nei diversi ambiti di vita? La Chiesa può imparare da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura e dell'arte, la società civile, i poveri, i più fragili...? Quali relazioni, quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso si possono costruire con credenti di altre religioni e con chi non crede?

**RIEPILOGO:**

C'è spazio per tutti, chi non entra spesso lo fa perché non ha interesse e voglia. La Chiesa potrebbe imparare dalle nuove generazioni per modernizzarsi e rinnovarsi soprattutto per avere un linguaggio dove dialogare. La Chiesa impara ad ascoltare per noi. Deve cercare di essere più coinvolgente, dialogare e confrontarsi con la politica, con le tematiche sociali e culturali presenti. Spesso ci sono argomenti tabù. Si possono creare momenti di condivisione per dialogare con altre persone di religioni diverse.

**7**Si conoscono le comunità cristiane presenti sul territorio? Quali rapporti si intrattengono o sono da intrattenere con loro? Quali ambiti riguardano? Quali le difficoltà?

**RIEPILOGO:**

Si conoscono, non tutti hanno una piena conoscenza delle altre realtà parrocchiali. Siamo tutti fratelli e crediamo nello stesso Dio. Spesso si creano delle dinamiche di contrapposizione rispetto a una piena collaborazione.

**8**Vi sentite parte della comunità ecclesiale e se no, perché? Che cosa secondo voi mantiene ai margini o che cosa spinge alcuni a prendere le distanze dalla comunità? Che cosa ha insegnato il tempo della pandemia riguardo alla collaborazione e alla corresponsabilità tra Chiesa, istituzioni, altri enti, per il conseguimento del bene comune?

**RIEPILOGO:**

Si ci sentiamo parte della comunità parrocchiale. Il Parroco ci aiuta a lavorare insieme, spesso è difficile mantenere gli equilibri. Tutti devono partecipare ed essere partecipi si tende a rimanere legati a le stesse persone. Occorre essere più inclusivi. Il tempo della pandemia ci ha insegnato tanto ma non sempre riusciamo a metterle in pratica. Spesso si ci allontana invece di ricercare più la presenza del Signore.

**9**Come ci si può formare a "camminare insieme" in tutti i contesti di vita? Secondo voi le persone che partecipano alla vita della Chiesa sono capaci di camminare insieme a chi ha altre responsabilità nella società? Come si potrebbe migliorare questa formazione a saper camminare insieme per la promozione del bene comune?

**RIEPILOGO:**

Il "camminare insieme" è possibile attraverso la comprensione del Vangelo e la preghiera. E' uno stile di vita, che con la formazione dovrebbe essere perenne. Dovremmo essere più vicini alle esigenze degli altri, più partecipi delle proposte del CCP e più vicini alle esigenze tra di noi. Occorrerebbe avere una certa consapevolezza e responsabilità degli individui nei confronti della famiglia cristiana e instaurare relazioni con le istituzioni rispetto alle problematiche sociali